

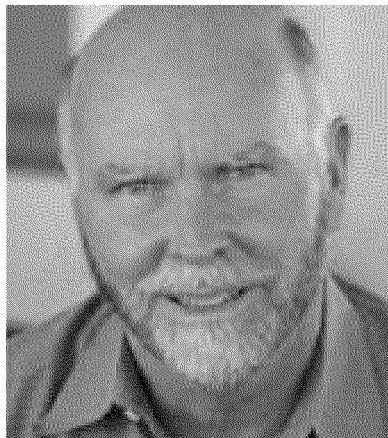
Vizi e virtù degli uomini di scienza

Un ciclo di incontri racconta il lato privato dei protagonisti

CI SONO STATE scelte difficili, rivalità accese, avventure emozionanti nella vita di molti dei più grandi scienziati di tutti i tempi. Le scoperte che li hanno resi celebri non sono che un aspetto, quello pubblico e certo meno intrigante, della loro storia. L'altro aspetto, quello privato, spesso non rivelato, è descritto in documenti inediti, lettere, oppure è custodito nella memoria di testimoni ancora in vita.

Da un paziente lavoro di ricerca e di ricostruzione è nato il ciclo "Vite appassionanti" che Simona Morini, docente di Teoria delle decisioni e dei giochi allo Iuav di Venezia ha ideato e curato. «Conoscere la vita privata di un uomo di scienza, raccontata nei suoi risvolti più insoliti e curiosi, permette l'accesso privilegiato a un mondo che di primo acchito può sembrare freddo, addirittura respingente - spiega Morini - Il lavoro che abbiamo fatto getta una luce nuova e interessante su molti personaggi».

Alcune di queste storie sono tinte di giallo, come quella del fisico nucleare Bruno Pontecorvo, fuggito in Urss nell'estate del 1950. Quella dell'abate naturalista Lazzaro Spallanzani è in-



Il genetista Craig Venter

vece la storia di una tremenda vendetta. Accusato ingiustamente di aver sottratto degli oggetti di proprietà dell'Università di Pavia, Spallanzani subì un processo e la conseguente umiliazione. Ma, dopo che fu riconosciuto innocente, si vendicò del suo rivale e accusatore, Antonio Scopoli, distruggendone la reputazione. Domani e venerdì sarà la volta rispettivamente di due personalità scientifiche poco conosciute ma molto interessanti, Bruno de Finetti, uno dei più

grandi matematici del Novecento, la cui figura sarà rievocata dalla figlia Fulvia (ore 15, Palazzo Rosso), e il matematico Kurt Gödel (ore 11, Histoire Café Garibaldi). Sempre venerdì alla Biblioteca Berio, la giornalista Michela Fontana parlerà di Matteo Ricci, il gesuita maceratese che visse in Cina dal 1583 al 1610 e disegnò bellissime carte geografiche, i cosiddetti "mappamondi ricciani". E che dire del nonno di Charles Darwin, Erasmus? Fu uno dei più vivaci intellettuali del Settecento inglese, inventore, grande seduttore, autore tra l'altro di un poema dal titolo "Love of the Plants". L'artista genovese Carla Sanguineti ne racconterà le avventure domenica al Café Garibaldi, dove esporrà anche una sua opera ispirata proprio alle teorie di Erasmus Darwin e alla sua concezione di Madre Natura. Una sezione è dedicata alle "Vite perpendicolari", storie di esploratori e scienziati che hanno compiuto scelte spesso contrastanti l'una con l'altra, come Cristoforo Colombo e Francis Drake (se ne parla domani alle 15.30 al Galata museo del mare) o la drammatica vicenda della nascita della bomba atomica vissuta da due protagonisti, Robert Oppenheimer e John von Neumann in "1000 soli" (domani alle 15, Sala del Minor consiglio di Palazzo Ducale).

Ancora all'Histoire Café Garibaldi, domenica alle 11, la giornalista Sylvie Coyaud si immergerà nel gossip più autentico, raccontando ad esempio come e perché Albert Einstein smise per sempre di indossare i calzini. Un'altra storia più recente è quella del genetista Craig Venter, che ha chiesto il brevetto sul batterio sintetico in collaborazione con l'amico Hamilton Smith e non con la moglie Claire Fraser, che pure nel 1999 aveva pubblicato proprio con Craig un articolo decisivo sul tema: non sarà stato per caso perché nel frattempo lei lo ha lasciato si è risposata con il professor Anthony Leggett?

SIMONETTA RONCO

